

Il Pediatra e i **diritti** **dei bambini**

*L'esempio delle **vaccinazioni***

Il Pediatra è, tra i medici, quello più coinvolto nella Società civile. Molto importante è il ruolo clinico e assistenziale del Pediatra nel favorire la tutela della salute psico-fisica nell'età evolutiva, ma lo è anche e soprattutto nel creare le migliori condizioni perché tutti i bambini diventino in futuro adulti sani, quanto più longevi e autonomi possibile.

L'attenzione al bambino non può quindi essere limitata a curare o accudire, ma richiede un coinvolgimento totale. Dalla piena coscienza di questa identità nasce l'impegno e la presenza di molti Pediatri in mondi che, a una superficiale osservazione, appaiono poco vincolati all'essere medici.

Uno splendido esempio è rappresentato dall'esperienza di "Nati per leggere" promossa dall'Associazione Culturale Pediatri, che sta dimostrando quanto di positivo sia possibile ottenere dal coinvolgimento dei bambini sin dai primissimi passi della vita, educandoli alla lettura dei libri: saranno poi i bambini a educare gli adulti.

Quello che è chiaro ed evidente è che il Pediatra, da solo, non è sufficiente a garantire il benessere psico-fisico dei bambini: ha la necessità e il dovere di farsi coinvolgere in tutti i mondi che ruotano intorno all'età evolutiva e di favorirne la maggiore compatibilità.



Alberto Villani
Presidente SIP

Nel caso delle vaccinazioni, uno dei temi sanitari degli ultimi anni più presenti sui media e nel web, si è avuta la conferma di quanto siano importanti alleanze con il mondo della scuola, certamente molto sensibile ai diritti dei minori e alla loro tutela.

Dopo anni di calo costante, con tanto di epidemia di morbillo, grazie all'entrata in vigore del decreto Lorenzin, si sta assistendo a un recupero epidemiologicamente miracoloso delle coperture vaccinali. È quindi in corso un esempio virtuoso di buona sanità pubblica. Attuata una strategia sanitaria, l'obbligo vaccinale per l'accesso scolastico, c'è la documentata certezza della bontà dell'iniziativa intrapresa grazie all'aumento certificato delle coperture vaccinali (era l'obiettivo), al di là di ogni considerazione o commento: sono numeri.

In quale campo della finanza, dell'ingegneria, del commercio un successo di queste dimensioni verrebbe messo in discussione?

Bene, senza ragioni sensate, si rischia di compromettere tutto per motivi "politici", per soddisfare una minoranza chiassosa e ignorante, aggressiva e violenta.

È storia molto recente che l'emendamento sui vaccini, inserito nel provvedimento "mille proroghe", che dilazionava di un anno la possibilità di iscriversi a scuola anche in assenza della certificazione medica e presentando una dichiarazione, è stato ritirato.

Senza entrare in tecnicismi, questo importante risultato per la salute dei bambini e di tutta la popolazione è stato ottenuto grazie a una forte alleanza tra i Pediatri e la Società civile.

In particolare è stato determinante il ruolo dell'Associazione Nazionale Presidi, con interventi sempre puntuali e nel rigoroso rispetto della legge, e quello delle Associazioni di genitori, prime tra tutti quelle di bambini affetti da patologie caratterizzate da compromissione della risposta immunitaria transitoria o permanente.

Ma un sentito e profondo grazie deve essere tributato ai nostri Colleghi medici, in particolare all'On. Paolo Siani, Pediatra, e all'On. Giorgio Trizzino, Igienista, che hanno sensibilizzato la politica al suo stesso interno portando con competenza e determinazione le ragioni scientifiche della necessità di non modificare quanto vigente e favorendo il ritiro di un emendamento in grado di generare confusione e di agire negativamente sulle vaccinazioni.

Ma la "politica" non si è fermata e ha generato un nuovo emendamento!

Non so cosa sarà successo quando verrà letto questo scritto, ma certamente i Sociologi hanno molto materiale su cui lavorare: dubito possano riuscire a trovare spiegazioni plausibili.

L'invito a tutti i Pediatri è quello a non restare chiusi nel proprio reparto o nel proprio ambulatorio, ma a esporsi in prima persona per tutelare i diritti dei bambini, anche quelli dei figli dei no-vax (che non hanno colpe, ma rischiano insensatamente la vita senza che lo Stato li protegga e difenda), ricordando a tutti, politici e non, quanto Giovenale scrisse duemila anni fa: *maxima debetur puero reverentia*. ■